

De Gasperi insegna ai politici di oggi

di **LUCA NAZARI**

della Repubblica, che si spegneva il
 19 agosto 1954.

segue a pagina 3

Nel triste spettacolo che la politica italiana regala ormai giorno, un anniversario viene in aiuto a ricordare che la strada deve essere un'altra. È quello della morte di Alcide De Gasperi, uno dei fondatori



Alcide De Gasperi, l'uomo che restaurò la democrazia

Al Meeting di Rimini una mostra sullo statista italiano nel 70° della scomparsa

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Settant'anni dopo, la sua figura si staglia come quella di un gigante, un esempio che nessuno (o, per lo meno, molto pochi) hanno saputo imitare. Fu l'ultimo presidente del Consiglio del Regno d'Italia e il primo della Repubblica: prese in mano un paese affamato, distrutto dalla guerra e umiliato da vent'anni di fascismo, e con i suoi governi (fu per otto volte consecutiva presidente del consiglio dei ministri dal 1945 al 1953) gettò le basi per il miracolo economico. Da anticomunista, promosse diverse riforme sociali: da quella agraria a quella tributaria, dalla creazione della Cassa del Mezzogiorno all'Eni, fino al grande piano casa, che resta tutt'oggi il più importante programma abitativo mai realizzato nel nostro Paese.

se. A parlare sono i fatti, è la Storia, che il suo Giudizio l'ha ormai dato in modo definitivo.

Eredità europea

L'eredità di De Gasperi in politica estera è altrettanto grande se non superiore, e ricordarla oggi, con una sorta di guerra mondiale a pezzi in corso, fa riflettere: fu lui a rappresentare l'Italia nei consessi internazionali del Dopoguerra, quando si decidevano i nuovi equilibri internazionali e il nostro Paese scontava l'essere stato una potenza dell'Asse. Gli anni dei suoi governi furono poi decisivi per l'ancoraggio italiano all'Occidente democratico. Nel 1947 l'adesione alle istituzioni di Bretton Woods (Banca Mondiale e Fondo Monetario) contribuì alla stabilità monetaria e all'accesso ai finanziamenti del Piano Marshall. La partecipazione a quest'ultimo comportò, nel 1948, l'adesione all'Organizzazione europea per la cooperazione

economica (che poi diventerà l'Ocse), ponendo le basi per gli scambi commerciali tra paesi europei. L'anno successivo l'adesione definitiva al blocco Atlantico con l'Italia tra i 12 paesi fondatori della Nato. Lui che era nato in Trentino nel 1881, allora facente parte dell'Impero austro-ungarico (fu tra l'altro membro della Camera dei deputati austriaca per il collegio uninominale della Val di Fiemme nella contea del Tirolo), aveva colto da subito l'importanza e le potenzialità di una Europa unita. E non a caso è ritenuto, assieme ad Al-



Peso: 1-5%, 3-72%

tiero Spinelli, ai francesi Robert Schuman e Jean Monnet, al cancelliere della Germania Ovest Konrad Adenauer, all'olandese Johan Willem Beyen e al belga Paul-Henri Spaak, uno dei fondatori dell'Unione europea. Ma di De Gasperi va messo in luce anche il suo antifascismo, che gli costò una condanna a 4 anni di carcere. Visse quindi anni difficili con un modesto impiego nella Biblioteca Vaticana, ma fu sempre lui a riorganizzare durante la Resistenza il Partito popolare con il nome di Democrazia cristiana. Una vita insomma intensa, un faro per tutti quelli che si occupano di politica.

L'esposizione

È per tutti questi motivi che la Fondazione De Gasperi, presieduta da Angelino Alfano e che vede il legnanese Paolo Alli nel ruolo di segretario generale, ha progettato un intenso programma per il 2024, "anno degasperiano", che è stato inaugurato proprio ieri con una mostra al Meeting di Rimini dal titolo "Servus inutilis.-Alcide De Gasperi e la politica come servizio". L'esposizione, articolata in cinque se-

zioni con anche documenti originali, offre una prospettiva sulla vicenda storica, politica e umana dello statista italiano, mettendo in luce il pensiero e l'operato di un uomo che amava definirsi appunto "servus inutilis", e la cui intera esistenza è stata dedicata al servizio del bene comune: in questo 2024 ci saranno altri eventi per ricordarlo in una quindicina di città italiane e in alcune capitali straniere (tra cui Bruxelles, Parigi e Washington).

Ricerca del bene comune

«Uno dei tratti distintivi di De Gasperi - dice Paolo Alli - fu il fatto che la ricerca del bene comune venne sempre prima del consenso e del successo personale. L'esempio che ci ha lasciato è enorme sotto molto aspetti. Dopo aver passato anni prima in carcere e successivamente in condizioni molto modeste, seppe vivere in modo sobrio e con grande senso dello stato anche quando divenne l'uomo più potente e acclamato d'Italia. Celebre tra l'altro la risposta di Giulio Andreotti a un giornalista che gli chiedeva chi fosse l'erede di Gasperi: "Sono tutti gli italiani che gli

devono la libertà e la democrazia". Di questa eredità siamo tutti ben consapevoli e la vogliamo ricordare a tutti, a partire dalle giovani generazioni. La mostra inaugurata a Rimini è un tassello». Il tutto senza dimenticare la causa di Beatificazione: iniziata nel 1993 a Trento, quando De Gasperi fu proclamato "Servo di Dio, il procedimento è stato ora trasferito alle autorità competenti del Vaticano ed è in fase istruttoria.

Luca Nazari

» RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 19 agosto 1954
 moriva uno
 dei più grandi
 statisti italiani
 nonché padre
 fondatore
 dell'Europa unita

La Fondazione che porta il suo nome ha organizzato un anno di celebrazioni per commemorarne figura ed operato



Alcide De Gasperi (1881-1954) fu per otto volte consecutivo presidente del Consiglio dei Ministri tra il 1945 ed il 1953: gettò le basi del boom economico



Peso:1-5%,3-72%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.



Peso:1-5%,3-72%